

Gli itinerari escursionistici nelle Langhe (Le colline d'Alba)

Nel cuore delle Langhe tra i vitigni del Barolo Il meraviglioso anello di La Morra



Sviluppo: La Morra – Cerequio - Cappella del Barolo – Annunziata – S. Maria – Madonna di Loreto - La Morra

Dislivello: 450 m in salita complessivi

Difficoltà: T/E – **Lunghezza:** 11,9 Km

Ore di marcia: 3h 30' totali

Periodi consigliati: primavera - autunno

Accesso: in auto si esce al casello di Cherasco dell'autostrada A33 (Cuneo - Asti), dove si prosegue sulla statale per La Morra (7 Km circa).

E' forse uno dei percorsi più spettacolari e panoramici delle Langhe, inserito nel cuore di un territorio fatto di vitigni dalle forme perfettamente geometriche, che nel periodo autunnale regala una fantasia di colori dalle mille sfumature comprese tra il giallo, l'oro, il marrone, l'arancione e il verde. Sulle colline sorgono diversi paesi, quasi tutti dotati di castello padronale e di un numero congruo di cantine, dove il vino protagonista è il Barolo.

Qui troviamo i vitigni delle celebri tenute dei Cordero di Montezemolo e dei Germano, due dei tanti nomi di produttori di Barolo che troviamo in zona, visibili dalla terrazza panoramica del paese di La Morra. Sono una settantina i produttori di vino in questa zona.

Da questo paese partono alcuni giri ad anello che permettono di visitare queste colline, che prendono il nome dai vitigni che si vanno ad attraversare, tra cui il Sentiero del Barolo, un percorso di quasi 12 Km tra le colline più spettacolari e panoramiche della zona.

L'unica accortezza è quella di avere rispetto per il lavoro svolto nei vitigni durante le operazioni di vendemmia, di potatura e più in generale di manutenzione di queste colture, che vanno visitate con discrezione e senza uscire dai percorsi tracciati.

Partiamo dal paese di **La Morra** (513 m), dove attraversiamo Via Umberto I, il percorso pedonale principale del paese, ricca di botteghe, osterie e ristoranti, dove possiamo degustare i celebri vini di questa zona. Giunti in cima alla via, troviamo la centralissima Piazza Castello, dove sorgono la chiesa parrocchiale di S. Martino, la Torre Campanaria, il municipio, la chiesa della Confraternita di S. Rocco, le scuole elementari, la Cantina Sociale nel Palazzo dei Marchesi di Barolo, e un paio di busti dedicati al Vignaiolo d'Italia e a G. Gabetti, il compositore della Marcia Reale, il primo inno italiano. Nel centro della piazza troviamo uno stupendo esemplare di ippocastano, mentre dalla balconata si può ammirare uno dei panorami più spettacolari delle Langhe.

Proprio sotto la balconata, si stacca una via lastricata che scende verso Via Marconi, alla base delle mura cittadine. Qui incrociamo Via Vassalli, che imboccheremo per passare in una piazzetta. Sbucati da un tunnel sotto le case su Via Roma, si scende per un centinaio di metri a sinistra, fino a incontrare un doppio bivio, dove eviteremo le due diramazioni a destra, per impegnare la strada che porta alle frazioni Cerequio e Fontanazza. Qui troviamo il segnavia da seguire fino al termine, la classica striscia rosso-bianca. Numerosi cartelli posti ai bivi ci aiuteranno a trovare la direzione giusta. Il percorso è anche indicato dalle paline del "Sentiero del Barolo n°7". Due cartelli stradali ci segnalano le strade turistiche del Barolo e del Novello.

La strada ora imboccata passa accanto a diverse villette, tra cui Casa Savio, dove viveva una famiglia di artisti, nota per aver decorato numerosi castelli e palazzi della zona e le sale del Casinò di Montecarlo. Nella facciata liberty di questa casa troviamo rappresentato un pavone. Più avanti cominciamo ad attraversare una zona coltivata a vitigno, dove la strada diventa sterrata. Un'area di sosta attrezzata con panchine, consente di ammirare il panorama su queste zone (foto verso La Morra).

La strada propone più avanti un bivio: evitiamo a sinistra la sterrata per frazione Fontanazza, per proseguire in direzione di Cerequio. Dopo pochi minuti di discesa ripida, si arriva in frazione **Cerequio** (320 m – 30' di cammino da La Morra). Qui troviamo un resort esclusivo con cantina, immerso tra gli spettacolari vitigni del Nebiolo.

Aggiriamo il complesso di case, prima scendendo per un breve tratto tra i vitigni, poi girando a sinistra e infine a destra. Seguendo le tracce rosso-bianche del segnavia ci inoltriamo nei filari, prima in piano e poi in salita. Giunti in cima a quest'ultima si svolta a destra, e dopo pochi metri si arriva alla Cappella della Madonna delle Grazie, più nota come **Cappella del Barolo** (320 m – 45' di cammino da La Morra). Sorta nel 1914, la chiesetta fu acquistata nel 1972 dalla Famiglia Ceretto, assieme alla vigna circostante, e nel 1999 fu reinterpretata in chiave moderna dagli artisti Tremlett e Lewitt, che la decorarono con colori vivaci e forti. E' divenuta uno dei simboli più rappresentativi del territorio.

Scendiamo ora sulla strada rotabile per un centinaio di metri. All'altezza di una curva in località Pelorosso, abbandoniamo la strada e prendiamo un percorso che scende tra i vitigni. Quasi subito svoltiamo a sinistra e aggirata una proprietà, si giunge all'inizio di una discesa ripida tra due vitigni. La percorriamo fino al termine, fino a toccare quota 260 metri nei pressi di un fosso, che scavalchiamo grazie a un ponte. Attraversiamo in piano Case Torriglione, e raggiunta una stradina la si segue a destra per un breve tratto, per poi svoltare a sinistra, e salire in maniera ripida tra le vigne. Svoltiamo poi a destra, e in piano passiamo tra i vigneti, fino a raggiungere località Rocca.

Percorriamo un tratto della strada provinciale sulla destra, fino a raggiungere l'antica abbazia dell'**Annunziata** (280 m – 1h 15' di cammino da La Morra). Si tratta di un complesso romanico-barocco molto importante per la zona, dove sono presenti alcuni basamenti in pietra e una lapide romana del I secolo d.C. e diversi affreschi del 500' e 600'. Qui erano presenti in passato i monaci benedettini che ancora prima della nascita del paese di La Morra, coltivavano le vigne. Ora nelle cantine del complesso sorge il Museo Ratti dei vini d'Alba,

luogo molto gettonato dai turisti di tutto il mondo, perchè qui si racconta la storia della vite e del vino della zona.

Torniamo al nostro itinerario, e proseguendo sulla rotabile si giunge a un trivio: qui seguiamo la rotabile per le frazioni Plucotti e Manzoni, evitando la diramazione per Ciotto.

Più avanti evitiamo il sentiero per Barolo, e seguiamo su asfalto nei pressi della tenuta Cordero di Montezemolo. In questo tratto passiamo sopra uno dei vigneti più famosi e spettacolari delle Langhe, che in autunno assume una colorazione rosso-arancione.

La rotabile termina giungendo in uno dei luoghi simbolo delle Langhe: la collina del Cedro, dove troviamo un esemplare centenario di Cedro del Libano, posto in cima a un colle. Purtroppo la zona è recintata, e l'esemplare è visitabile su richiesta dei proprietari.

Dopo un breve tratto in piano su asfalto, si svolta improvvisamente a sinistra, in discesa tra le vigne della tenuta, in maniera molto repentina, fino a raggiungere una strada sterrata. Qui svoltiamo a destra, e dopo un centinaio di metri a sinistra, dove ci inoltriamo in un nocciuolo, classica cultura dei luoghi incolti, non coltivati a vigna. Anche le nocciole tribolate rappresentano una delle fonti di maggior richiamo economico della zona, da diversi anni diventato prodotto IGP, utilizzato in pasticceria e in numerosi preparati in cucina.

Raggiungiamo così il punto più basso dell'itinerario (234 m), a fianco di un rivo, e poco sotto la collina di S. Biagio, con altri vitigni. Aggiriamo la stessa, e cominciamo a risalire di quota lungo una strada sterrata molto ampia, che dopo un bivio a destra si trasformerà in strada asfaltata in forte salita.

Terminata la stessa, si arriva in frazione **S. Maria** (270 m –2h di cammino da La Morra), dove incontriamo le prime case del borgo. Prima svoltiamo a sinistra, e al successivo bivio in mezzo al centro abitato svoltiamo a destra. Poche decine di metri e troviamo la strada provinciale di collegamento, che attraverseremo, per poi seguirla sulla sinistra, in salita.

Passiamo sotto la chiesa di S. Maria, circondata dalle vigne, e dopo un tornante, evitiamo la diramazione a destra per Borgata Rusconi, per raggiungere a sinistra l'edificio religioso.

In seguito prendiamo la strada per la frazione Silio, che propone una discesa verso il fondovalle, e successivamente la salita per il borgo. Qui possiamo decidere se procedere su asfalto verso la borgata, oppure prendere una salita a sinistra tra i vigneti, evitando così un lungo tornante. Si raggiunge così la strada rotabile per La Morra in località Case Roncaglia.

Seguiamo un tratto della strada asfaltata in salita, fino a imboccare un sentiero in forte salita sulla destra tra due filari di vigna. Al termine di questo tratto piuttosto tirato, si arriva alla chiesetta della **Madonna di Loreto** (435 m . 3h di cammino da La Morra), luogo di culto antico. La chiesa è di origine settecentesca, mentre il porticato fu costruito successivamente, come riparo. Attorno troviamo una bella area pic-nic, dove riprendersi dalla faticosa salita.

Ci apprestiamo a terminare il nostro giro, proseguendo lungo una sterrata piuttosto ampia che si stacca dallo spiazzo della chiesa. Al successivo bivio si continua dritti, e transitando su strada Loreto si scavalca un crinale e si giunge alle prime case di **La Morra**.

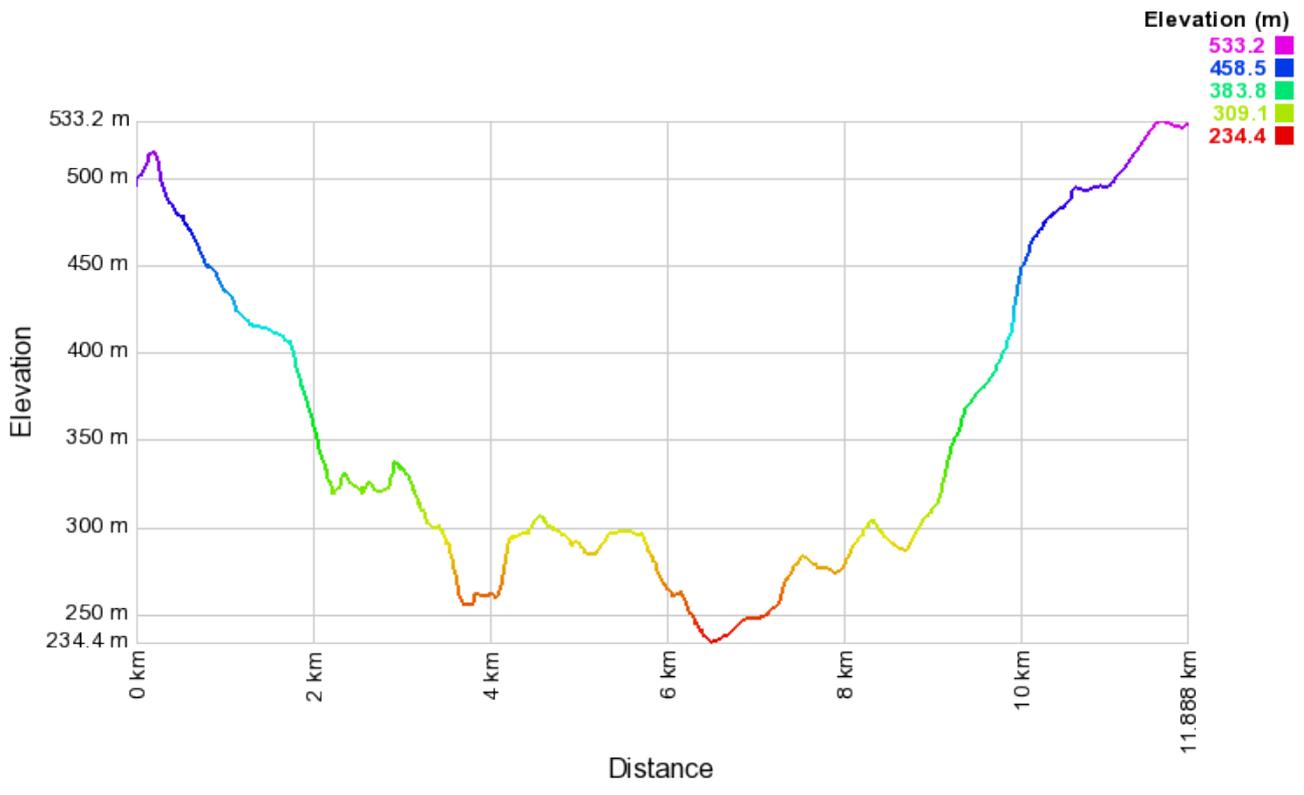
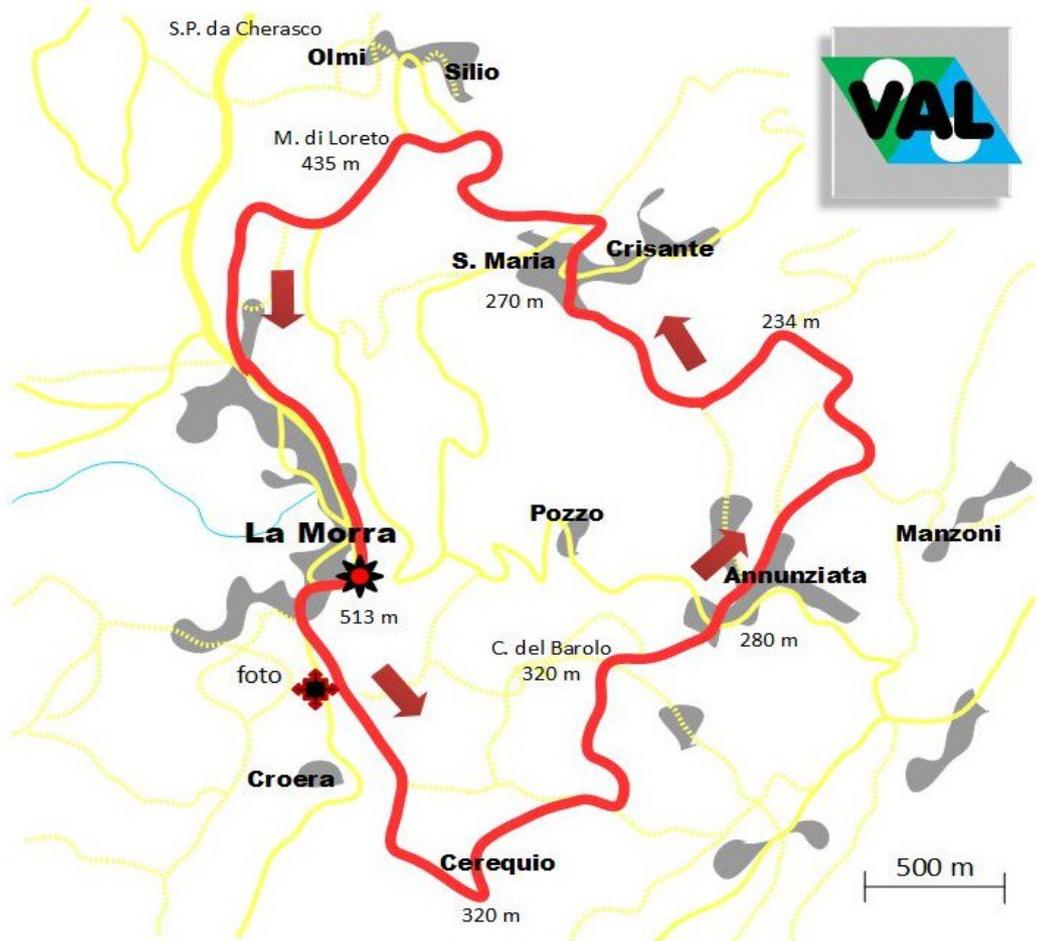
Raggiunta una strada rotabile, si prosegue a sinistra sulla stessa, affiancando un campo sportivo, fino a raggiungere la strada provinciale di collegamento a La Morra.

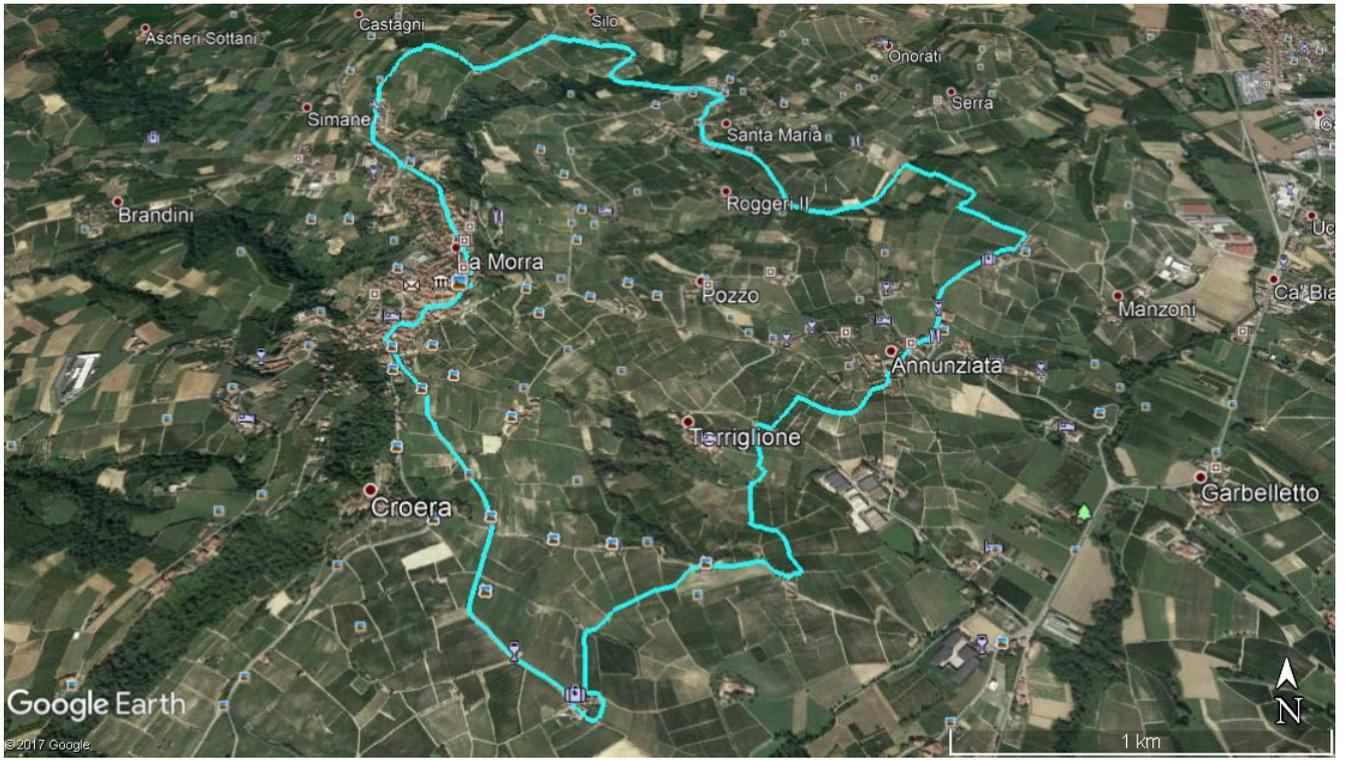
Si sale sulla stessa, percorrendo per intero Via Vittorio Emanuele, fin oltre a una rotonda con successivo viale alberato, e in breve si ritorna al punto di partenza, dove terminiamo il nostro itinerario.

Un consiglio: il tracciato è quasi interamente percorribile in MTB. Inoltre può essere sfruttato come percorso eno-gastronomico, vista la numerosa presenza di trattorie, ristoranti ed enoteche disseminati nei vari paesi. Da evitare il percorso nelle giornate piovose, vista la presenza di un terreno argilloso che si può trasformare in fango.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri “Langa Barolo” – scala 1:20.000 reperibile in zona – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: ottobre 2017





© Marco Piana 2017